

IERI NUOVI RILIEVI

L'Ingv al fondo Lumachina e a Rivara torna la paura

Dopo tante polemiche sul ruolo dell'istituto a favore del deposito gas, i tecnici rassicurano: «Nessun incarico Ers»



I mezzi dell'Ingv ieri alla Lumachina per i rilievi nell'area deposito gas

► SAN FELICE

Quando i tecnici dell'Istituto Nazionale di Vulcanologia sono apparsi sui terreni del fondo Lumachina, per effettuare rilievi, a Rivara ieri pomeriggio sono tornati i fantasmi, e il timore che - come molti sottolineano - la vicenda del deposito gas di Rivara sarà destinata a torturare la serenità di tante famiglie ancora a lungo nel tempo, a dispetto delle rassicurazioni del governo che dopo i terremoti ha cambiato idea.

Perchè? Perchè è noto che il promotore del deposito speri-

mentale di gas, Roberto Bencini, sia stato collaboratore a contratto dell'Ingv e perchè sulla presunta promiscuità tra il suo progetto industriale e il suo ruolo all'Ingv erano sorte parecchie polemiche, così come sul ruolo della sua collega Fedora Quattrocchi (Ingv) e dello stesso presidente Enzo Boschi.

Sulla posizione espressa da Boschi a proposito del deposito gas di Rivara e della sismicità della zona non è il caso di tornare: bastano le registrazioni che girano da settimane su internet delle sue dichiarazioni a Miranda e le registrazioni delle re-

centi puntate di "Porta Aperta" che si sono occupate della questione.

I rivaresi - ancora - guardano con sospetto ad Ingv anche oggi, visto che l'attuale presidente, professor Stefano Gresta, è stato pure lui consulente di Ers, nel senso che ha sostenuto negli atti di Ers la tesi - oggi così drammaticamente censurabile - che i terremoti che già si erano manifestati a Rivara fossero a profondità abissali, rispetto ai 3 km di profondità del contestato deposito sperimentale in acquifero.

Comunque sia, alla vista di Ingv ieri si è scatenato il panico.

Ma i due tecnici presenti alla Lumachina hanno rassicurato tutti: «Siamo qui senza fini ulteriori, nè su incarico di terzi. Ma solo per confrontare scientificamente lo stato attuale con i dati raccolti nel 2006-2009, quando effettuammo oltre 1400 campionature. Noi come Ingv non tratteremo neanche allora conclusioni, i dati grezzi furono consegnati al professor Gorgoni. I nuovi dati saranno pubblicati da Ingv». Detto che Gorgoni è uno dei fautori del deposito, i tecnici di Ingv hanno spiegato di non aver rilevato ovunque significative differenze, in termini di radon.

Ma qualche dato singolare è emerso: l'acqua di certi pozzi è meno salata. Segno che quell'acqua arriva da profondità importanti. Non solo: in altri pozzi, con il sisma, l'acqua era più calda, e di molto.